

Il premio fotografico

Martina Ferrario, Marianna Martino e Valentina Ruocco di Bologna con un corto sui precari hanno vinto il premio «Storie di Lavoro»

Presidio di legalità



In un momento in cui la confusione regna sovrana i consulenti del lavoro sono un presidio di legalità
ALESSANDRO PELLIZZARI
ORDINE DEI CDL BRESCIA

Orgoglio territoriale



Il mercato interno è fermo, l'unica cosa che possiamo fare è spingere sull'orgoglio territoriale
DANIELE MOLGORA
PRESIDENTE PROVINCIA DI BRESCIA



L'equilibrio dei conti non può continuare a condizionare tutte le scelte

ADRIANO PAROLI
SINDACO DI BRESCIA

LA CHIUSURA. Il commosso ricordo di Falcone e Borsellino e degli uomini della scorta prima della tavola rotonda finale

Patto sociale? Serve una rotta

Tecnici e politici alla ricerca di una «bussola» che indichi la strada di una nuova intesa
«Lo Stato trovi le giuste risposte»

Lisa Cesco

Un lungo, commosso applauso con tutta la platea in piedi, per ricordare chi - come i giudici Falcone e Borsellino, ma anche gli uomini e le donne della scorta - è morto mentre faceva il proprio lavoro, credendoci fino in fondo. Si è concluso così il Festival del lavoro. Nel dibattito finale a più voci, al teatro Grande, si è provato a tracciare la rotta di un nuovo patto sociale per lo sviluppo, facendo affiorare i nervi scoperti del sistema ed evidenziando in sostanza la mancanza di una strategia univoca.

«**PARLARE** di lavoro oggi significa parlare di famiglie, dei problemi delle persone cui la politica deve dare risposte - ha ricordato il sindaco Adriano Paroli - Non possiamo pensare che l'equilibrio dei conti, diventato ormai un valore di sussistenza, possa condizionare ogni cosa». Spiegato con un esempio concreto, «è una pazzia che per rispettare il Patto di stabilità le amministrazioni comunali non possano fare investimenti che darebbero risposte chieste dalla comunità», dice Paroli, invitando a non perdere la bussola che deve orientare l'azione politica,

visto che gli investimenti non sono costi a perdere, ma «risposte per il domani».

Per rilanciare lo sviluppo serve investire, quindi, ma con un criterio guida: meno sulle opere pubbliche e più sul lavoro, è la priorità politica secondo il presidente della Provincia Daniele Molgora. Che liquida le elucubrazioni e i retrospensieri sulla riforma del lavoro con una considerazione drastica ma essenziale: «Se il sistema economico va male possiamo discutere quanto vogliamo di contratti e riforme, ma il lavoro non c'è». Bisogna quindi inventarsi qualcosa di nuovo, creare una nuova economia dopo le «tre mazzate», come le definisce Molgora, con cui ci siamo dovuti confrontare, ovvero la moneta unica, l'exploit della Cina e la crisi finanziaria internazionale. La via del rilancio va ritrovata partendo dal territorio, «perché il mercato interno è fermo - spiega il presidente della Provincia -, e per creare lavoro ed economia bisogna spingere sul nostro orgoglio territoriale davanti alla globalizzazione che ha cercato di mangiarci». Cosa che il Broletto sta cercando di fare con il lancio del marchio Made in Provincia di Brescia.

Anche gli Ordini e le venti



La platea del «Festival» di ieri mattina FOTOLIVE/Richard Morgano

Gli effetti della riforma

Aspi, la nuova architrave degli ammortizzatori

Tra le novità della riforma del lavoro ci sarà l'introduzione dell'Aspi, l'assicurazione sociale per l'impiego. Di questo si è discusso all'Auditorium San Barnaba in uno dei tantissimi dibattiti del Festival del Lavoro.

LE INTENZIONI della riforma sono di ricondurre in una sola prestazione ciò che adesso più indennità soddisfano, da quella di disoccupazione fino agli incentivi di mobilità. Una soluzione unica, sostitutiva ed accentratrice, che nelle

intenzioni del Ministro diventerà l'architrave dell'impianto degli ammortizzatori sociali.

Gli over 55 disoccupati arriveranno a percepire l'Aspi fino a 18 mesi (in questo momento chi ha più di 50 anni è sostenuto per non più di 12). Una nuova sigla che diventerà presto familiare, i cui costi saranno onerosi soprattutto per le aziende. Una curiosità finale: una delle voci previste per la copertura finanziaria è l'innalzamento del costo dei diritti di imbarco aereo. In sostanza ogni volta che voleremo, aiuteremo un disoccupato. ● M.Z.

cashe professionali sono pronti a fare la loro parte, dall'alto dei 2 milioni 100 mila iscritti e della tenuta solida del proprio patrimonio previdenziale. «Il patrimonio accantonato per pagare le pensioni degli iscritti potrebbe servire da incentivo al Paese - propone Andrea Camporese, presidente Adepp-Associazione degli Enti previdenziali privati - In passato abbiamo fatto prestiti a basso tasso, oggi abbiamo chiesto di investire su disegni di sviluppo specifici, potendo scegliere il progetto e con garanzie di base su capitale e rendimento: con queste condizioni potremmo essere uno stimolo rilevante per la crescita del Paese, ma niente di tutto questo si è finora verificato».

Per dirla con Alberto Pellizzari, presidente del consiglio provinciale dell'Ordine consulenti del lavoro, «il momento è davvero delicato e la confusione regna sovrana: in questo contesto i consulenti del lavoro sono un presidio di legalità». Resta il fatto che anche i liberi professionisti stanno cambiando pelle, sono sempre più donne, hanno spesso meno di 50 anni, sono arrivati alla professione senza lo studio di papà alle spalle, e avvertono il peso dell'assenza di strumenti di sostegno al reddito, garantiti invece ai lavoratori subordinati. «I giovani ci chiedono appoggio - dichiara Marina Calderone, presidente Consiglio nazionale consulenti del lavoro -, ma per fare solidarietà e attivare ammortizzatori sociali servono risorse». ●